

## Si agli psicofarmaci per bambini

Gli specialisti si pronunciano per il via libera alle medicine per curare i disturbi mentali dei piccoli. “Purché non diventino delle scorciatoie”.

ROMA. Via libera ai farmaci per risolvere i problemi di salute mentale dei piccoli. A patto, però, che queste non diventino delle “scorciatoie”. E’ questa la posizione, forte, di specialisti e psichiatri, che si pronunciano definitivamente sull’opportunità di somministrare psicofarmaci ai bambini. “Pochi farmaci selezionati e integrati con una diagnosi corretta, una psicoterapia e una assistenza piena non sono da demonizzare” sottolinea il sottosegretario alla salute Antonio Guidi, aprendo l’incontro e il ministero garantisce il suo impegno per evitare il rischio di abusi, ma anche aiutare i genitori e dare più voce ai bambini. Perché spesso, dietro i problemi di salute mentale dei piccoli, si nascondono altri disturbi”. Mentre ancora non si spengono le polemiche sull’uso del Ritalin, specie in USA.

“Secondo una stima, 1130% dei bambini con disturbi comportamentali fa un uso saltuario e pesante di psicofarmaci” continua Guidi. Esistono anche medicinali che non sono psicofarmaci e vengono usati per indurre il sonno. Considerati innocui, nel tempo possono avere azioni negative nei bimbi. Sono informazioni che bisogna diffondere perché non si deve demonizzare il farmaco ma potenziare la rete dei servizi neuropsichiatrici per l’infanzia e per l’età evolutiva”.

Per Tonino Cantelmi, psichiatra dell’Università Gregoriana, è finalmente crollato il muro del silenzio.

**I** “Esistono dice almeno tre patologie, schizofrenia precoce, sindrome da iperattività e sindrome ossessivocompulsiva, per cui gli psicofarmaci si sono dimostrati efficaci. Sono dunque favorevole al loro uso, corretto e integrato. Ma questi farmaci non devono essere usati come una scorciatoia per semplificare tutti i problemi dei bambini”. Non ci sono stime precise, ma in base a dati statunitensi (negli Usa 14mila bimbi l’anno fanno una visita psichiatrica), un gruppo che varia tra l’8 e il 22% di bambini e adolescenti ha qualche problema psichiatrico. Non esistono psicofarmaci a misura di bambino.

Per il presidente di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo, “oggi si rompe finalmente il silenzio” su un problema molto vecchio. “Gli psicofarmaci per i bambini spiega sono sempre stati usati, come gli antidepressivi e le benzodiazepine, per indurre il sonno. Adesso vogliamo che finalmente se ne parli in ambito istituzionale. Ma senza fare di questi medicinali una sorta di ricetta magica per tutto, come è accaduto in Nord-America”.

Secondo gli esperti, si tratta di un problema molto serio. “Le pillole da grandi possono causare effetti collaterali inattesi nei piccoli pazienti” sottolinea Caffo e ciò spiega anche la diffidenza. Meglio una sperimentazione attenta, e con regole precise sui bambini, che usare farmaci in modo inadeguato”.

### LE CIFRE DEL DISAGIO

Dagli Stati Uniti giungono notizie allarmanti: almeno 14 milioni di bambini ogni anno affrontano una visita psichiatrica. Su questa base si può supporre che dall’8 al 22% di bambini (dai 2-3 anni in su) e adolescenti soffrano di problemi

psichiatrici.

In Italia i dati sono pochissimi e non esistono stime ufficiali. Il Telefono Azzurro dichiara che un bambino o adolescente ogni 6 ha un disturbo mentale. Secondo i dati dei servizi psichiatrici, ha problemi il 4% dei giovanissimi, “ma ha osservato il presidente di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo i dati epidemiologici ottenuti su campioni della popolazione generale in età infantile e adolescenziale indicano una prevalenza di disturbi neuropsichiatrici ben più elevata”. Circa il 40% di bambini e adolescenti seguiti da un servizio di salute mentale hanno più disturbi. Da un’indagine condotta nelle scuole superiori da Telefono Azzurro ed Eurispes è emerso che un adolescente su due vive una condizione di disagio, che 18,6% dichiara di usare tranquillanti (11,7% delle ragazze contro il 5,3% dei ragazzi) e 14,7% dichiara di utilizzare antidepressivi (il 7,4% delle ragazze contro il 2,7% dei ragazzi). Tra i disturbi più frequenti, il 30% dei ragazzi dichiara di soffrire di “nervosismo”, il 10% si sente stressato, oltre il 6% dichiara di soffrire di depressione e il 5% è ansioso.